

NOTE SUI MATERIALI

Calcestruzzo:

- Calcestruzzo non strutturale per opere di sottofondazione:
- C12/15, intere max Ø25 slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XO, massimo rapporto a/c 0,50
- Calcestruzzo per le opere di fondazione e pile:
- C25/30, intere max Ø32, slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XC1-XC2, massimo rapporto a/c 0,45
- Calcestruzzo ordinario per opere di elevazione gettate in opera:
- C28/35, intere max Ø32, slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XC3, massimo rapporto a/c 0,45

Aggregati conformi alla UNI EN 12620: UNI 8520-1e 2.

Acqua conforme alla UNI 8081/77.

Cemento: EM 132.5K (UNI EN 197/1)

Il consentito l'impiego di tutti gli additivi per impasti cementizi previsti dalla norma UNI 710.

Stipulare ad umido le superfici del C/S per almeno 3 giorni dal getto con membrane autoprotettive, idruplica, acqua nebulizzata, ecc.

Computare il c/s in modo da assicurare che un'eventuale carenza osatura dal getto in opera presenti una massività non inferiore al 7% della massa volumica del c/s computato a rifinito prelevato per la preparazione; provini cubici o cilindrici in corso d'opera.

ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO

Acciaio in barre ad aderenza migliorata per cemento armato B450C.

Dettaglio peggiora e ancoraggio di statali, sono richieste ganci a 45° o 90° pigiati attorno ad una barra longitudinale (EUROCODICE 2):

Per trame:

- verticali: s=3cm,
- orizzontali: s=5cm,
- fondazioni: s=5cm.

Tutte le quote dovranno essere verificate in corso d'opera.

Le barre consentite dovranno essere rivolte alle estremità.

Le sovrapposizioni dei fusi d'armatura dovranno essere non inferiori a 40 volte il diametro (ove non diversamente specificato)

PROFILATI METALLICI (Materiali rispondenti alle norme DA134/01/2008)

Si riportano di seguito le caratteristiche degli acciai da impiegare per tutti gli elementi previsti e la relativa norma uni di riferimento:

- TRAVI ACCIAIO S355 JR UNI EN 10025-2
- SCALIE, CORICIAI S275 JR UNI EN 10025-2
- PIASTRE S275 JR UNI EN 10025
- GRIGLIATI S275 JR UNI EN 10025

UNIONI BULLONATE

Bullone classe 10.9, dadog, nocette acciaio C50 HR32-40.

UNIONI SALDATE:

Le saldature a completa penetrazione devono osservare le prescrizioni delle norme DA14/01/2008 e quelle a cordone d'angolo devono essere sempre continue ed eseguite con due o più passate a seconda dello spessore di gola pari a 1,3 volte lo spessore del più sottile elemento collegato della saldata.

FORATURE

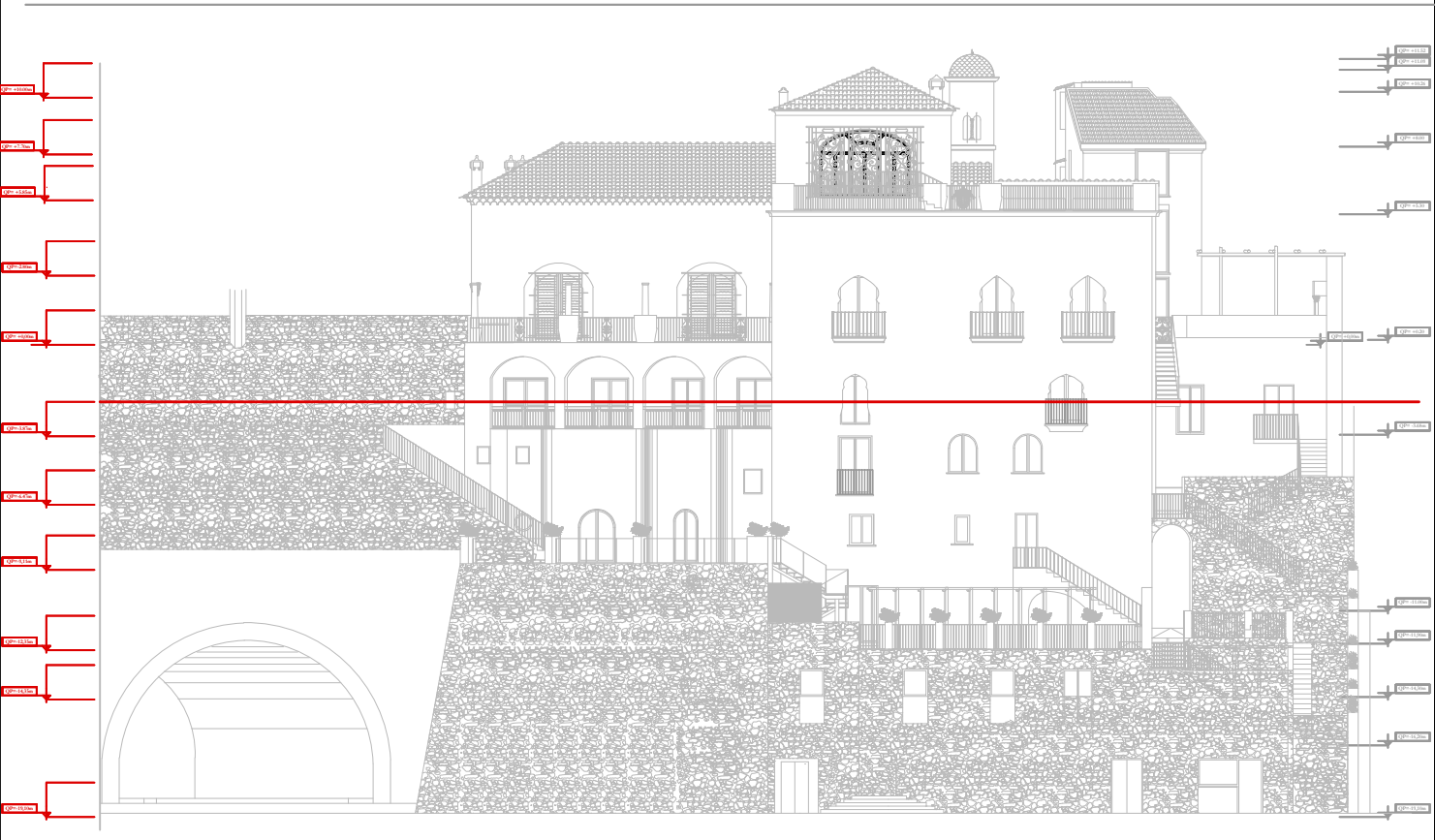
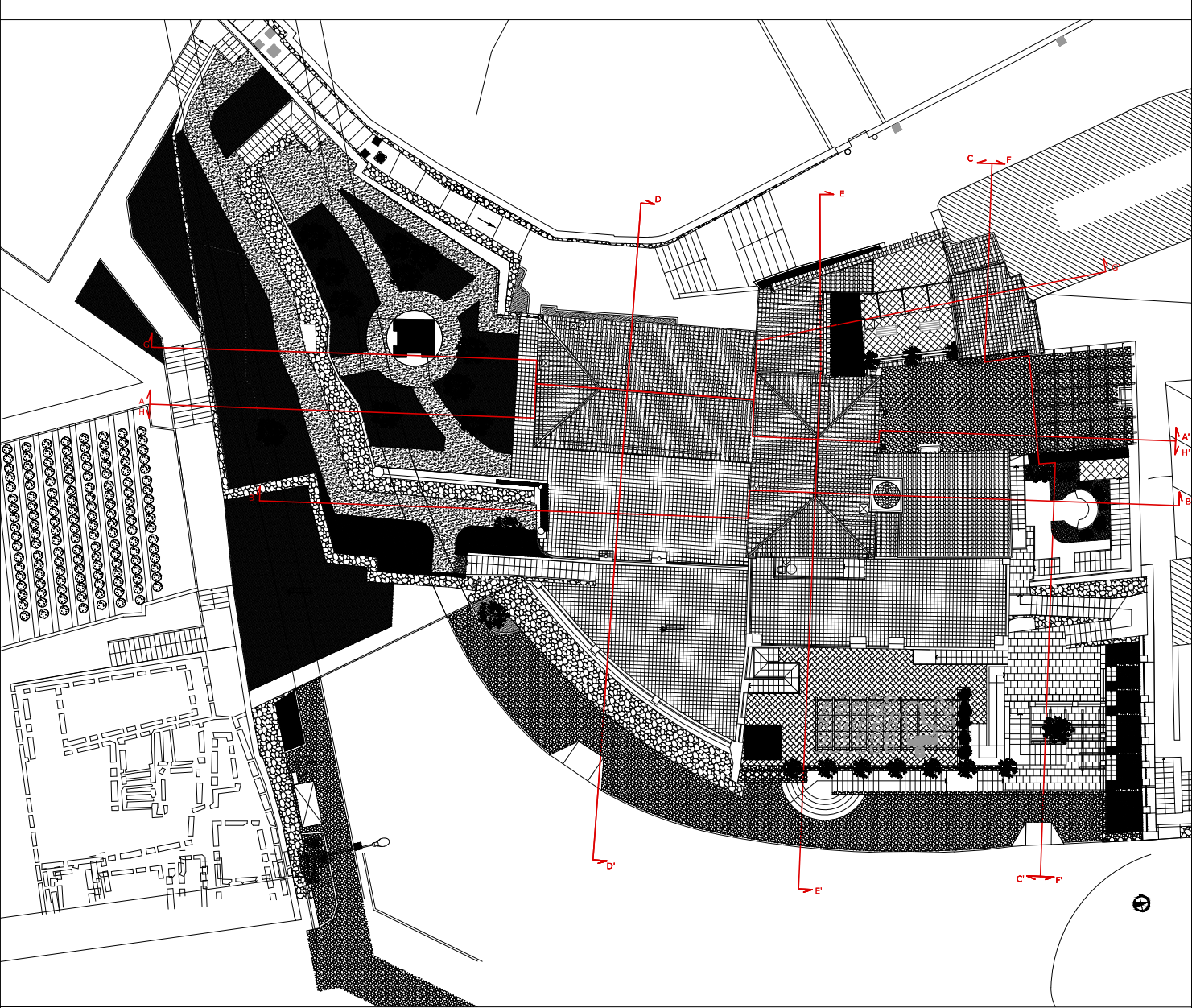
Il diametro del foro uguale al diametro nominale del bullone < Ø20 = Ø + 1,0mm

di diametro nominale del bullone > Ø20 = Ø + 1,5mm

PROFILI IN LEGNO:

Struttura portante a vista in travi in legno classificate secondo la resistenza castagno D24, aventi resistenza a flessione 28 N/mm², modulo di elasticità 12500 N/mm², densità 485 Kg/m³. Specifica tecnica armonizzata EN14081-1:2005+A1 2011.

N.B. Tutte le misure, le quote, l'acquisizione e verifica della documentazione di qualificazione dei materiali vanno verificate in loco dal prestatore d'opera incaricato e dalla Direzione Lavori.



COMUNE DI RAVELLO
Provincia di Salerno

RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE
ARCHITETTONICA DI "VILLA EPISCOPO"

PROGETTO ESECUTIVO
LAVORI DI COMPLETAMENTO

OGGETTO:
ORIZZONTAMENTI SOLAI E VOLEE a q. -3,87

Progetto interventi: Solai e volte a q. -3,87

Committente: Regione Campania

Responsabile Unico del Procedimento: Dst. Giuseppe D'Amico

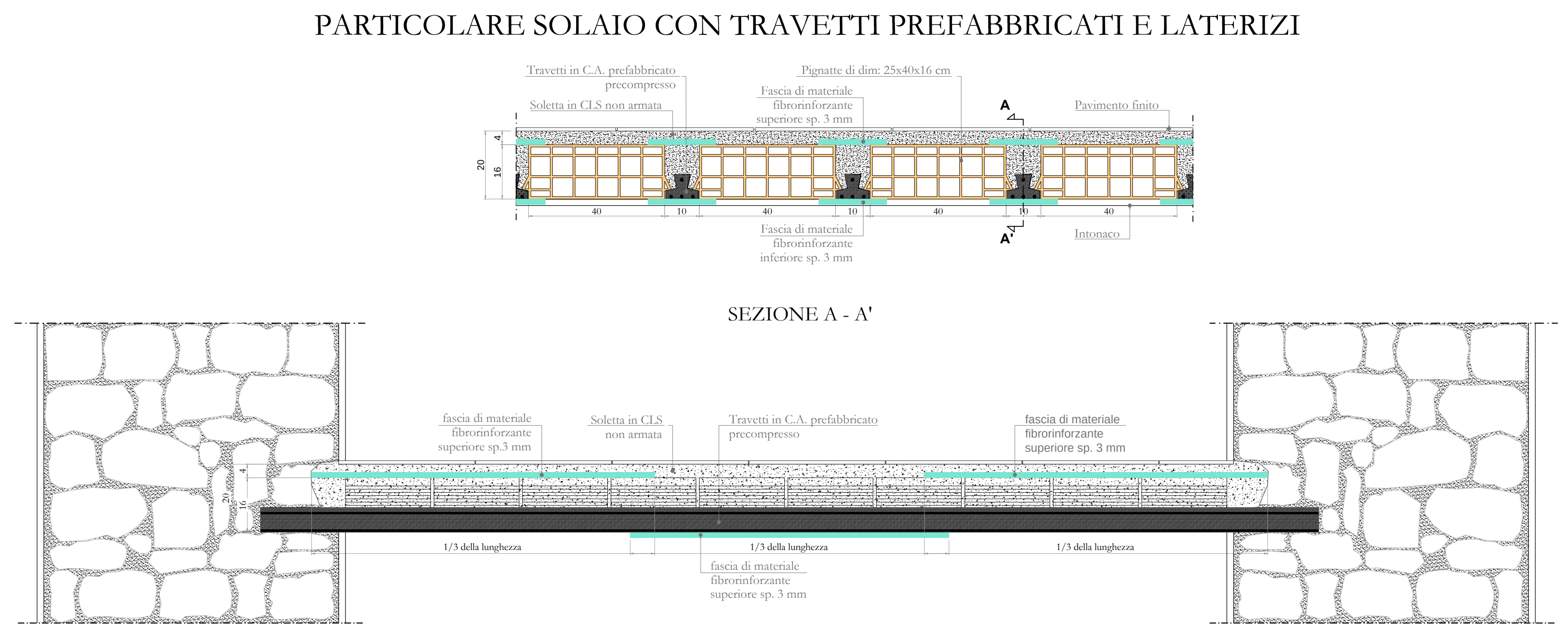
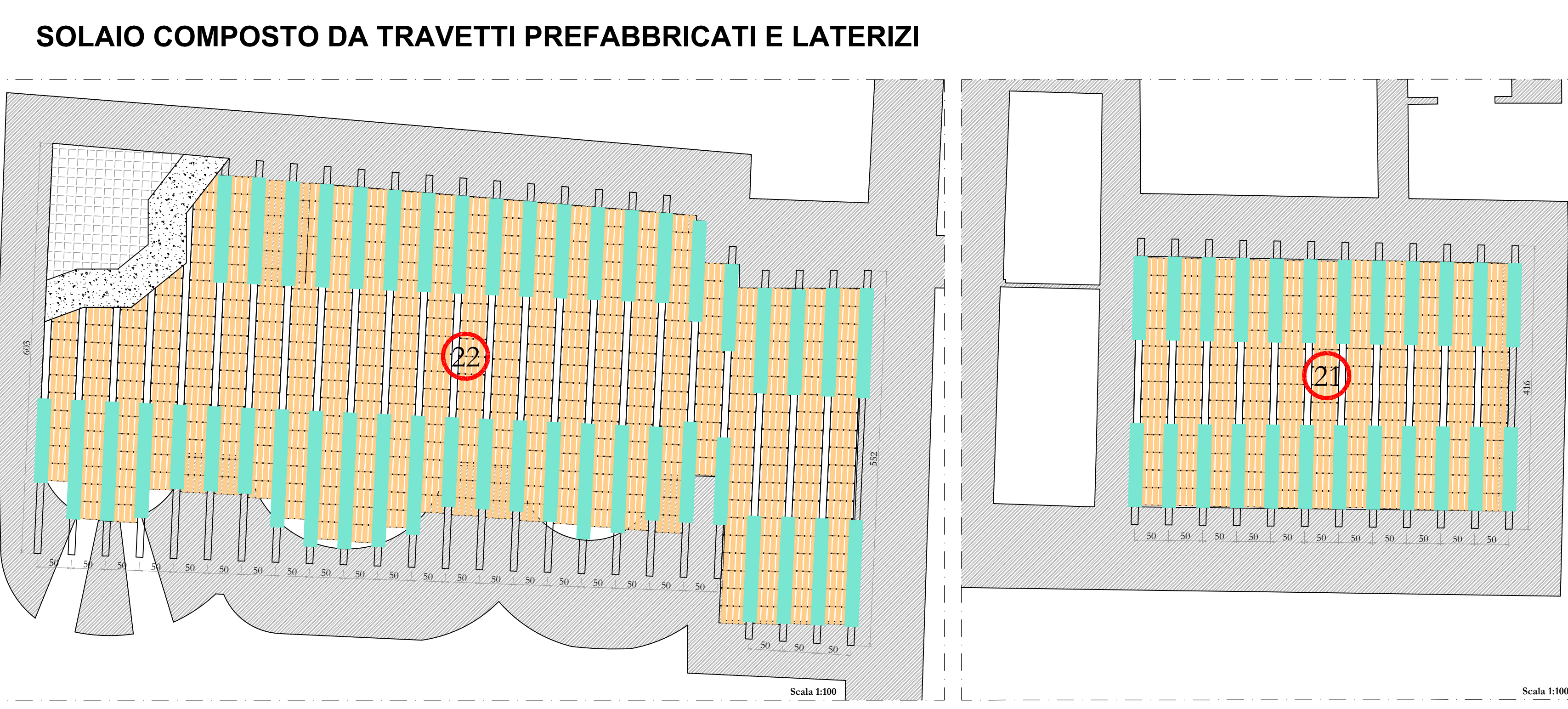
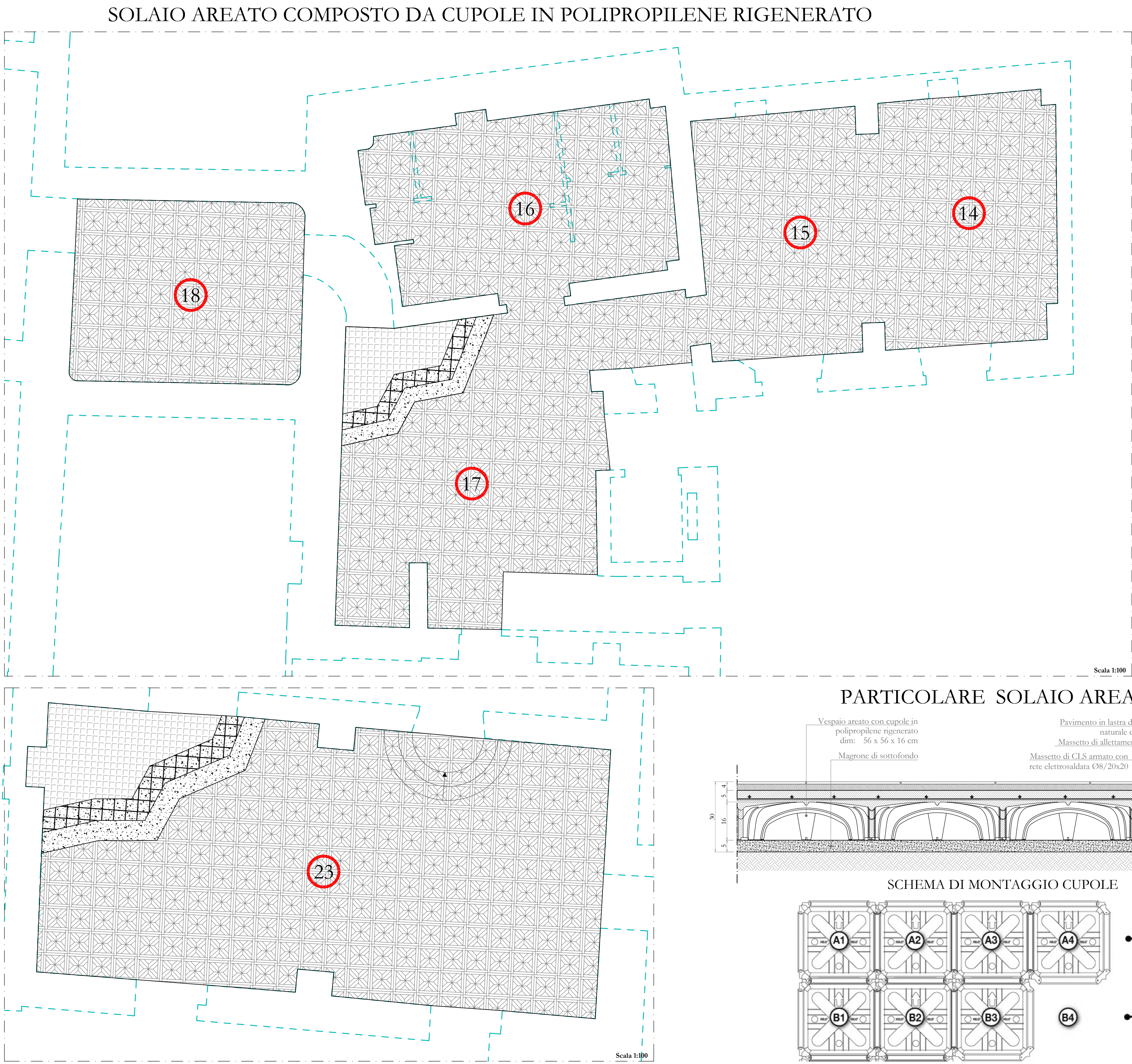
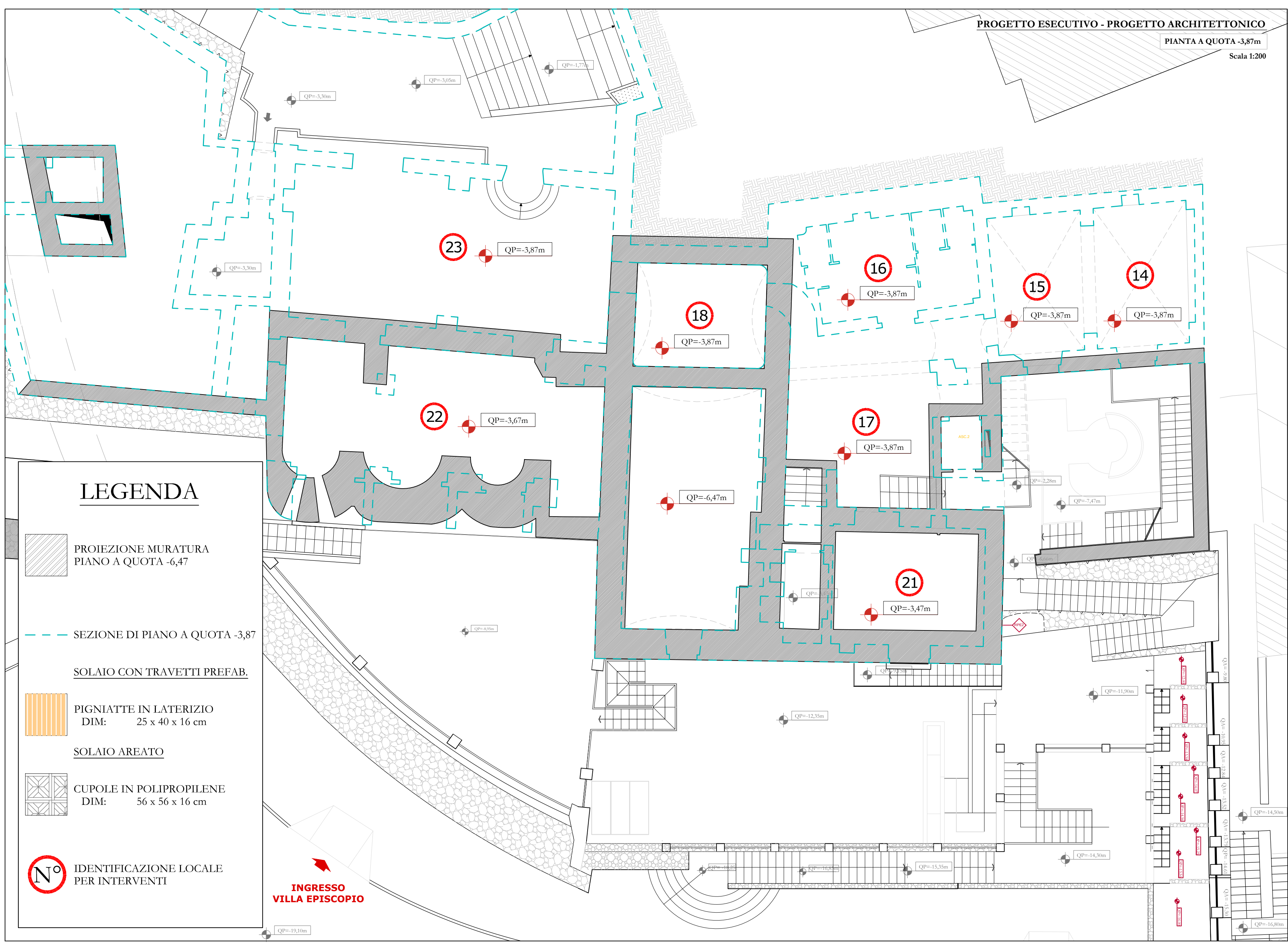
Direttore dei lavori: Arch. Francesco D'Agostino

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione: Arch. Francesco D'Agostino

Elaborato:	N°: 121	P.STE.15
Scale:	1:50	
Data:	novembre 2016	
Aggiornamento:		
Revisione:	REV.05	
File:	P.STE.15.dwg	

P.T.I. - Progetti Terminali Integrati S.p.A.
Società Generale di Ingegneria, Consulenza e Progettazione
Via S. Maria Maddalena, 10 - 80138 Napoli (NA)
Tel. 081 5444444 - Fax 081 5444444
E-mail: info@pti.it - www.pti.it
Reg. Imprese: Napoli, C.C. 0258 - P. IVA 01500800634

Ing. Arch. Massimo Di Sarno



RINFORZO STRUTTURALE DI UN SOLAIO CON TRAVETTI PREFABBRICATI E LATERIZI CON L'APPLICAZIONE DI FASCE FIBRORINFORZATE

La grande versatilità propria dei compositi, la scarsa invasività e la possibilità di progettare il materiale in funzione dell'utilizzo e dell'obiettivo finale, consentono di coniugare l'esigenza di rinforzo con la necessità della conservazione del bene, rendendo tali tecnologie applicabili anche per il rinforzo di strutture storiche vincolate. Il rinforzo flessionale e/o taglio dei solai rappresentano i principali interventi di consolidamento di strutture in c.a. e c.a.p. L'utilizzo di materiali compositi FRP consente di eseguire interventi di consolidamento in modo rapido e semplice migliorando le resistenze meccaniche e la duttilità della struttura anche senza interrompere l'attività connesse all'utilizzo della struttura oggetto di rinforzo.

FASI DI APPLICAZIONE DELLE FASCE FIBRORINFORZATE

- FASE 1** PULIZIA ACCURATA DELLA SUPERFICIE CON L'AUSILIO DI SPAZZOLA IN METALLO.
- FASE 2** APPLICAZIONE A PENNELLO O A RULLO DI UNO STRATO OMOGENEO DI PRIMER. QUALORA IL SUPPORTO DOVESSE RISULTARE PARTICOLARMENTE ASSORBENTE, STENDERE UN'ULTERIORE MANO DI PRODOTTO DOPO CHE IL PRECEDENTE STRATO E' COMPLETAMENTE ASSORBITO.
- FASE 3** APPLICAZIONE DI RESINA POLIMERICA DI NATURA EPOSSIDICA AD ALTA RESISTENZA MECCANICA, FLUIDITA' E CAPACITA' DI IMPREGNAZIONE SP. 3 mm.
- FASE 4** DISTACCO PRIMA PELLICOLA PROTETTIVA DELLE FASCE FIBRORINFORZATE.
- FASE 5** POSIZIONAMENTO DEL TESSUTO AVENDO CURA DI STENDERLO SENZA LASCIARE ALCUNA GRINZA.
- FASE 6** PASSAGGIO DEL RULLO SULLE FASCE PER PERMETTERE DI ELIMINARE LE EVENTUALI BOLLE D'ARIA INTRAPPOLATE.
- FASE 7** APPLICAZIONE DI UN ULTERIORE STRATO DI RESINA IN CORRISPONDENZA DELLA SUPERFICIE DELLA FASCIA INCOLLATA ALLA TRAVE.
- FASE 8** SABBATURA PRIMA DELLO STRATO DI INTONACO

PARTICOLARE SOLAIO AREATO

Scala 1:100

SCHEMA DI MONTAGGIO CUPOLE

1° Fila

2° Fila